

Messina, battaglia all'ultimo voto per il ballottaggio

Sfida tra Genovese (Unione) e Ragno (Cdl)
Affluenza in calo (meno 14%) ma si vota fino alle 15

di Giuseppe Vittori / Roma

È DAVVERO CAMBIATO il vento in Sicilia?

Che siano lontani i tempi del 61 a 0 è poco contestabile. Un'altra cartina di tornasole si colorerà oggi pomeriggio, con il responso del ballottaggio di Messina. Dopo due anni e più di commissariamento, forse il comu-

ne avrà un suo sindaco, Palazzo Zanca in un'inquilino eletto: a sfidarsi Luigi Ragno (Cdl) e Francantonio

Genovese (Unione) che al primo turno hanno raccolto il 45% ciascuno, divisi da appena 300 voti. Il presunto «ago della bilancia», il Movimento autonomista di Lombardo, che aveva raccolto il 7% dei voti, ha evitato apparentamenti e schieramenti, dando libertà di coscienza ai suoi elettori. Ieri i 254 seggi si sono aperti regolarmente e, alla chiusura, alle 22,

aveva votato il 40,5% (82.874 su 204.608 elettori). Al primo turno delle amministrative di domenica 27 novembre, alle 22, si era registrata la percentuale del 54,75%. C'è un evidente calo di affluenza, oltre il 14%, dovuto probabilmente al brutto tempo e alla pioggia che si è abbattuta sulla città. Nel 1994, allora unico giorno di votazione per il ballottaggio, la percentuale era stata del 53,51%. Le operazioni di voto proseguiranno anche oggi dalle 7 alle 15.

Sul ballottaggio - oltre alle consuete polemiche, alla segnalazione di propaganda elettorale davanti ai seggi, alla pratica di consegnare i videotelefonini prima del voto - pesano alcune incognite. Tre sono i ricorsi, il più pericoloso è quello presentato dal Nuovo Psi alla vigi-



Francantonio Genovese dell'Unione, a sinistra e Luigi Ragno della Cdl Foto di Francesco Cufari / Ansa

lia del primo turno, quando la lista di Gianni De Michelis venne esclusa dal Tar di Catania costringendo la Prefettura a ristampare le schede elettorali il giorno prima del voto. Il Tar della Calabria avrebbe dovuto decidere giovedì quale delle due anime socialiste è titolare del simbolo, e del partito. Ma ha deciso di prendersi ancora alcuni giorni di tempo. Così a tre

giorni dal ballottaggio pende una spada di Damocle sulla validità delle elezioni. Se il Tar dovesse riammettere la lista del Nuovo Psi di De Michelis il voto verrebbe annullato fin dal primo turno, e si tornerebbe a votare in primavera. Certo non giocherà, almeno questa volta, l'effetto delle liste elettorali moltiplicate, che ha portato la Cdl a totalizzare ben 21 «alleanze».

La volta scorsa Genovese (Unione) ha ottenuto il 45,79%, Ragno (Cdl) il 45,91%, mentre i rispettivi schieramenti hanno raggiunto il 37,65 e il 55,61%. E con il traino di Genovese la Margherita ha ottenuto un forte successo: dal 14 al 21,5. An, grazie al traino di Ragno, è invece il primo partito con il 19,4%, i forzisti precipitano dal 20% al 12,5.

Consigli per gli acquisti ai volontari forzisti

Prezzolati o volontari, ecco i consigli del forzista «Motore azzurro» (www.motoreazzurro.it) a chi volesse diffondere il verbo berlusconiano, già sintetizzato sul sito o nei link collegati. I militanti, oltre a vigilare sul voto e a far gli scrutatori, dovranno impegnarsi da agit-prop nelle trasmissioni o sui giornali.

Sotto il titolo «Fai conoscere la verità» il sito offre un decalogo su come intervenire a una trasmissione radiotelevisiva (telefono presto, insisti se è occupato, scrivi una scaletta, centra in una frase quel che vuoi esprimere...) o come scrivere una lettera ai giornali: firma, sii breve e chiaro altrimenti ti tagliano, focalizza un solo tema alla volta, assicurati che il punto fondamentale della tua lettera sia chiaro già nella prima frase.

Tra i giornali a cui rivolgersi - certo, dopo aver studiato a fondo i 45 punti del promemoria berlusconiano, la Carta dei valori, gli speciali sul «Buon Governo» ospitati in home page, i testi di «www.menotassepertutti.it», il bilancio del governo Berlusconi - c'è il Corriere della sera, La Stampa, il Messaggero, il Foglio, il Sole 24 ore, la Repubblica, Avvenire, Panorama, Famiglia cristiana, il Tempo, il Riformista, l'Espresso, il Manifesto. Manca, con tutta evidenza, l'Unità.

Sondaggi: Veltroni sale al 70%, Cuffaro scende al 44%

L'altalena del gradimento dei cittadini per i loro amministratori in un sondaggio Ipr marketing per il Sole24ore

CONGRESSO PSDI

I socialdemocratici con l'Unione

L'alleanza con il centro-sinistra alle prossime elezioni politiche; la ricerca di una unità dei socialisti, Ds compresi; e, in prospettiva, di tutti i riformisti è quanto ha deciso il XXVI congresso del Psdi che ha riconfermato segretario Giorgio Carta. Davanti a circa quattrocento delegati, provenienti soprattutto da Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Veneto, Carta ha detto che «è necessario creare una coalizione di un progetto di governo alternativi al centrodestra» e ha invitato «tutti i socialisti, Ds compresi, ad avviare un percorso comune». «Le condizioni ha detto Carta per aprire un dialogo serrato si sono già create. Ed è importante avviare in tempi ravvicinati la costituzione di un soggetto plurale che riaggredi tutte le espressioni riformiste e socialiste». Prodi ha inviato un messaggio che saluta l'alleanza con l'Unione e definisce il congresso del Psdi, tornato sull'arena politica dopo un periodo di silenzio, «momento importante del cammino avviato ormai da tempo verso una rinnovata collaborazione tra le forze della sinistra italiana». Il segretario dei Ds, Piero Fassino, in un messaggio di saluto, ha elogiato l'opera di Giuseppe Saragat definita come «una lezione di straordinario valore morale e politico, un punto di riferimento costante per quanti hanno sempre creduto nei valori del socialismo democratico». E proprio su questi ideali, ha sostenuto Fassino, si fonda il patto da poco firmato tra i Ds e Psdi che «costituisce un ulteriore passo avanti verso quella ricomposizione unitaria delle forze riformiste necessaria per dare anche all'Italia una solida guida di progresso».

IL SINDACO DI ROMA, Walter Veltroni, ha aumentato i propri consensi di 16 punti: si votasse ora, raccoglierebbe il voto del 69% dei romani. È uno dei dati del sondaggio fatto da Ipr marketing per il Sole24ore. Buono anche il risultato del sindaco di Parma, Elvio Ubaldi (centro-destra) che ha visto passare da 52,2 a 64,4% il suo gradimento. Sono loro, fra i sindaci delle principali città italiane a guidare la classifica fra gli amministratori locali premiati dai cittadini: sono molti

gli esponenti sia del centrodestra sia del centrosinistra che perderebbero preferenze se si andasse alle urne oggi. Fra i Presidenti delle Regioni solo 6 guadagnano gradimenti: in cima alle preferenze il governatore della Calabria Agazio Loiero (centrosinistra). Quanto alle Province, solo una ventina aumentano i consensi - primo a Parma Vincenzo Bernazzoli (Unione) - mentre tra i Sindaci solo 25 primi cittadini segnano un avanzamento. In coda alle graduatorie il governatore

della Sicilia Salvatore Cuffaro (Cdl) per le Regioni; per le Province Giulia Adamo a Trapani (Cdl) e per i Comuni Antonio Barberio, sindaco di Oristano (Cdl). Passando ai numeri, in assoluto l'incremento maggiore rispetto al momento dell'elezione è per il sindaco Veltroni (al 69% con una crescita del 16,8%), seguito dal sindaco di Parma Ubaldi (Cdl) al 64,4% con un +12,2%. Mentre per i valori più bassi, tra le Regioni risultano quelli di Salvatore Cuffaro (-15,2%, che scen-

derebbe così al 44%) e di Angelo Michele Iorio, Presidente del Molise, Cdl, (-13,2% al 45%). Dopo le polemiche dei giorni scorsi, che avevano portato alle dimissioni dalla Margherita di Loiero dopo la nomina dei dirigenti sanitari, tutti i Ds si schierano a fianco del governatore della Calabria. Ieri la direzione regionale della Calabria ha confermato che «Agazio Loiero governa la Calabria con il pieno e convinto consenso della Margherita». Ricorda che

«nella decisiva e prioritaria lotta a tutti i poteri criminali la Margherita ritiene necessaria la tenuta unitaria della Calabria, in uno sforzo collettivo e condiviso per sostenere l'avanzamento, sapendo che non esistono "società liberate", ma "società che si liberano". Per avere risultati occorre fare squadra e incidere con scelte chiare e coraggiose. Una squadra che vuole cambiare deve elaborare al proprio interno e offrire all'esterno politiche e percorsi operativi comuni».

AGENDA CAMERA

Finanziaria È la settimana della Finanziaria. La discussione in commissione Bilancio trasmette all'aula una manovra 2006 ancora più confusa e più ingiusta. E già si annuncia un maxi emendamento pronto a cambiare una Finanziaria non ancora varata e che dovrebbe arrivare mercoledì in aula con l'ennesimo voto di fiducia. Contro una legge di bilancio che aggrava i problemi economici dell'Italia i Ds hanno presentato una serie di proposte. Su competitività, innovazione e infrastrutture: agevolazioni a favore delle imprese del Mezzogiorno per gli investimenti in ricerca e sviluppo, il ripristino delle risorse per gli interventi per le aree depresse, una maggiore riduzione del cosiddetto «cuneo contributivo», la riduzione al 10% dell'Iva per il turismo in un triennio... Su lavoro, previdenza e politiche sociali: l'estensione dell'indennità di disoccupazione, la proroga della cassa integrazione straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, il ripristino del fiscal drag, la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul Tfr, almeno 3.000 nuovi asili nido entro il 2007, maggiori risorse per le politiche abitative con un fondo per l'affitto e per l'acquisto della casa delle giovani coppie, il sostegno per l'acquisto dei libri di testo scolastici. Su regioni ed enti locali: l'esclusione dal Patto di stabilità dei piccoli comuni fino a 5.000 abitanti, la determinazione del Patto di stabilità interno per gli enti

locali in termini di saldo finanziario e di limiti di spesa, l'aumento della partecipazione all'Irpef per gli enti locali più penalizzati, il rifinanziamento del Fondo Nazionale Ordinario per Investimenti dei Comuni, l'istituzione del Fondo per la riqualificazione e il recupero dei centri storici e delle aree metropolitane del Sud. Su cultura e solidarietà: il ripristino dei finanziamenti per il Fondo unico per lo spettacolo e misure a favore dell'editoria, l'incremento delle risorse per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Risparmio Dopo la conclusione della sessione di bilancio, torna il risparmio. È difficile che la settimana parlamentare possa comprendere altri temi oltre alla Finanziaria, ma il governo sembra intenzionato a fare presto per cambiare la legge sul risparmio che Berlusconi ha detto di voler modificare soprattutto nelle norme che riguardano il falso in bilancio, norme che erano state rese più dure al Senato. C'è poi da rimettere a posto il ruolo di Bankitalia anche perché l'Europa potrebbe intervenire già da domani con una «procedura d'infrazione» in tema di comportamento della nostra banca centrale sulle Opa. Tuttavia il giudizio su questa legge è negativo: «Una riforma autentica toccherà al prossimo governo - ha detto il vicepresidente e responsabile economico del gruppo, Mauro Agostini - un governo dalla parte dei risparmiatori, della trasparenza e della competitività del mercato».

AGENDA SENATO

Legge elettorale L'ostrosismo dell'opposizione ha allungato i tempi dell'esame della riforma elettorale proporzionalista. Il voto finale è slittato a mercoledì mattina. Entro domani, con eventuale seduta notturna, saranno votati tutti gli emendamenti. I tempi sono stati leggermente allargati.

Tav Giovedì 15 il ministro degli Interni, Pisanu riferirà alle commissioni Lavori Pubblici di Camera e Senato sulla situazione in Val Susa.

Rifiuti Campania Dopo il voto sulla legge elettorale sono state inserite all'odg numerosi provvedimenti, tra cui l'ennesimo decreto-legge per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti in Campania. Stabilirà la risoluzione del contratto di affidamento del servizio di smaltimento; misure per la raccolta differenziata; i siti di stoccaggio provvisorio.

Inappellabilità Da mercoledì riprende l'esame del ddl, già approvato alla Camera, che prevede l'inappellabilità per le sentenze di assoluzione in primo grado; mentre rimane in vigore l'appellabilità per le sentenze di condanna. Nettamente contrario il centrosinistra.

Quote rosa Procede, con molta lentezza, alla commissione Affari costituzionali, l'esame del ddl Prestigiacomo sulle «quote rosa». La presidenza della commissione terrà audizioni informali di costituzionalisti.

In seduta plenaria proseguirà la discussione generale. Molte incertezze e qualche contrarietà nella maggioranza. Difficilmente il provvedimento vedrà la luce nel corso della legislatura.

Condominio All'esame dell'aula, mercoledì pomeriggio, il ddl che modifica le parti del codice civile che si riferiscono al condominio. In particolare, la nomina e la revoca dell'amministratore e i criteri di redazione del resoconto.

Voti finali Tra mercoledì e giovedì l'assemblea sarà chiamata al voto finale su due ddl, più volte rimandati per lasciare spazio alle leggi che interessavano la maggioranza (Ordinamento giudiziario, ex Cirielli, riforma elettorale). Si tratta della legge comunitaria che stabilisce i compiti del nostro Paese all'interno dell'Ue, E della riforma delle professioni sanitarie non mediche (infermieri, tecnici di laboratorio e di radiologia ecc.).

Adozioni Le commissioni riunite Giustizia e Infanzia procederanno, anche con sedute notturne, la discussione sulle diverse proposte, tra cui, quella del governo, che fa da testo base, che riguardano modifiche ed integrazioni alle discipline in materia di adozione e affidamento internazionale. Si tratta di un testo molto corposo, che dovrebbe facilitare le adozioni, ma sul quale i ds manifestano non poche perplessità.

(a cura di Nedo Canetti)

CONVEGNO Nessuno escluso

Lavoro e previdenza alla prova del futuro

Roma, lunedì 12 dicembre 2005, ore 15
Sala Mancini, Direzione Generale INPS

Apertura lavori
Tita Melidona

Presiede
Franca Donaggio

Introduce
Francesco Lotito

Intervengono
Rita Cavaterra
Antonio De Luca
Antonio De Padova
Francesco Di Maggio
Federico Bozzanca
On. Pietro Gasperoni
On. Bruno Trentin

Conclude
CESARE DAMIANO



Dipartimento Nazionale Lavoro e Professioni
Federazione DS Roma - Sezione DS-INPS